



Bollettino Internazionale Passionista

N. 6 - Novembre 2004



INDICE

La Curia Informa

P. Luis Alberto Cano

*Accogliere, lasciarsi trasformare,
iniziare una nuova prassi e celebrare*p. 3

P. Vital Otshudialokoka

I Passionisti in Africap. 6

P. Luigi Vaninetti

I Giovani Religiosip. 8

P. Jefferies Foale

Passaggio in Sud Africap. 11

PP. Fabiano Giorgini e Paulino Alonso

*La Commissione Storica al servizio dei ricercatori laici
sulla Storia e Spiritualità della Congregazione*p. 12

P. Giovanni Zubiani

I Processi di Canonizzazione – Prima partep. 14

Vita Passionista

Testimoni della Passione

Corso di Spiritualità Passionista in lingua inglese ..p. 16

Notizie dalle Conferenze

CIPIp. 18

CLAPp. 19

PASPACp. 24

IPCMp. 24

La Famiglia Passionistap. 26

Ordinazioni e Professionip. 28

Nuove Pubblicazionip. 29

Notitiae Obitusp. 31

Bollettino Internazionale Passionista

N° 6 - Nuova serie- Novembre 2004

Editore

*Curia Generalizia della
Congregazione della Passione*

Consultore Generale per l'Informazione

Luis Alberto Cano, C.P.

Redazione e traduzione testi

*Marco Albarella, C.P. (lingua italiana)
Luis Enrique Bernal, C.P. (lingua spagnola)
Lawrence Rywalt, C.P. (lingua inglese)*

Fotografie

*Augusto Canali, C.P.
Jefferies Foale, C.P.
Vital Otshudialokoka, C.P.
Marco Albarella, C.P.
Miguel Ángel Villanueva, C.P.*

Indirizzo

Ufficio Comunicazioni

Curia Generalizia

*P.zza Ss. Giovanni e Paolo, 13
00184 Roma - ITALIA*

Tel. 06.77.27.11

Fax: 06.700.84.54

Pagina Web: <http://passiochristi.org>

E-mail: commcuria@passiochristi.org

Progetto Grafico e Impaginazione

Marco Animobono

Logo della Copertina

Loretta Lynch

Stampa

*Grafica Animobono s.a.s.
Via dell'Imbrecciato, 71a
00149 Roma*



ACCOGLIERE, LASCIARSI TRASFORMARE, INIZIARE UNA NUOVA PRASSI E CELEBRARE

P. Luis Alberto Cano, C.P.

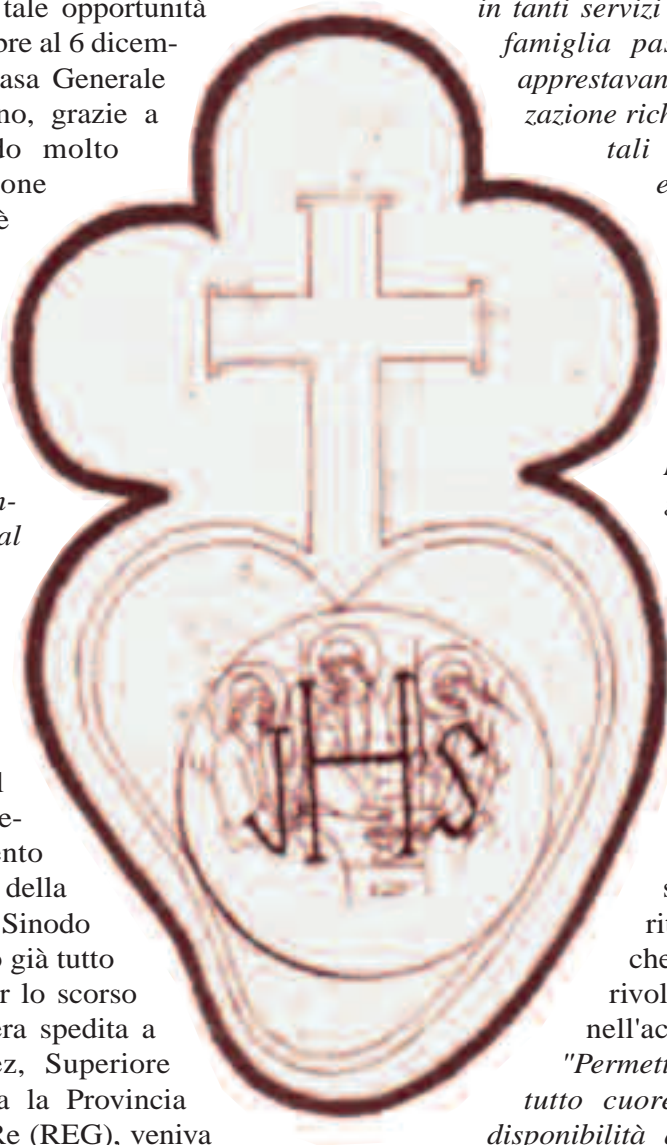
Nell' "Instrumentum Laboris" del prossimo Congresso Internazionale sulla Vita Consacrata, che si svolgerà a Roma la settimana precedente alla nuova data del nostro Sinodo Generale, si suggeriscono questi verbi o atteggiamenti dinamici, necessari per partecipare a quel Congresso ma che potranno servirci anche per la realizzazione del nostro Sinodo: accogliere, lasciarsi trasformare, iniziare una nuova prassi e celebrare.

Ed infatti proprio tale opportunità avremo dal 28 novembre al 6 dicembre prossimo nella Casa Generale di Roma. P. Ottaviano, grazie a Dio, sta recuperando molto bene dopo l'operazione d'urgenza a cui si è dovuto sottoporre e presiederà il Sinodo. Secondo il numero 144 delle nostre Costituzioni: "Il Sinodo è, per principio, un'assemblea con funzione consultiva e di aiuto al Superiore Generale", ossia, in altre parole: un Consiglio Generale allargato.

Questa certezza ha fatto sì che il Consiglio Generale decidesse lo spostamento ad altra data e luogo della celebrazione del XII Sinodo Generale, pur essendo già tutto pronto in Messico per lo scorso settembre. Nella lettera spedita a P. Francesco Valadez, Superiore Provinciale, e a tutta la Provincia Messicana di Cristo Re (REG), veniva espresso il nostro rammarico per ciò che comportava questo cambiamento. Tra le altre cose si diceva:

"La prima cosa da dire è che capisco perfettamente cosa comporti per la Provincia di Cristo Re la cancellazione del Sinodo, soprattutto considerando l'imminenza dello stesso al momento dell'annullamento. Nella Curia Generale siamo consapevoli dei grandi preparativi in cui vi eravate impegnati già da diverso tempo e dei sacrifici e dell'ingente lavoro che la precedente curia aveva avviato e che l'attuale aveva raccolto e proseguito, come anche della disponibilità in tanti servizi che i religiosi e l'intera famiglia passionista messicana si apprestavano ad offrire. L'organizzazione richiesta da una riunione di tali dimensioni è davvero enorme. E' stato un passo difficile per tutti fare questa scelta. Anche noi eravamo desiderosi di condividere con voi questo evento. Anche noi eravamo pronti a partire per il Messico entro pochi giorni, ma ci siamo visti costretti a cambiare i nostri progetti improvvisamente a causa dell'infermità del P. Generale, della quale siete già a conoscenza".

Credo che la delusione iniziale sia stata superata con lo spirito riflesso nelle parole che lo stesso P. Valadez ha rivolto alla sua Provincia, nell'accettare tale decisione: "Permettetemi di ringraziarvi di tutto cuore per la generosità e disponibilità a collaborare prima e durante il Sinodo nei diversi servizi. Il Padre tuo che vede nel segreto, ti ricompenserà" (Mt 6,6)".





Desidero solo aggiungere che la nostra Casa Generale, così ricca di significato per tutti noi, può essere un luogo ideale per accogliere, lasciarsi trasformare, iniziare una nuova prassi e celebrare.

Nuovo Superiore della Casa Generale

A nome della Curia Generale e dei religiosi della Casa Generale, desidero ringraziare P. **José González Sendino** (SANG) per il suo servizio come Rettore di questa Comunità durante gli ultimi tre anni. Lo scorso 23 aprile si è congedato da questa comunità al termine del suo servizio. Nella sua omelia, fra le altre cose, ha detto: *"Cari confratelli, con grande gioia ho accettato questo servizio e ora, con altrettanta gioia, terminato il periodo di tempo concordato, lo lascio"*.

Il 29 maggio ha assunto il compito di nuovo Rettore, P. **Miroslaw Lesiecki** (ASSUM), Mirek per tutti, che già per molti anni è vissuto nei Santi

Giovanni e Paolo, inizialmente come neo-sacerdote, completando i suoi studi di specializzazione in Teologia Dogmatica, poi come segretario personale di P. José Agustín Orbegozo, precedente Superiore Generale, e, infine, come studente per il Dottorato in Teologia, studi che ha dovuto interrompere in seguito alla sua nomina a Superiore della Casa Generale. A P. Mirek auguriamo un gratificante servizio che sovrabbondi in grazie per lui e per la comunità a lui affidata.

Nuovi Ufficiali della Curia

Un altro passaggio di testimone è avvenuto nel mese di ottobre nella Curia Generale. Si tratta del nuovo incaricato per l'Ufficio Comunicazioni della Curia Generale. Negli ultimi quattro anni tale incarico è stato svolto da P. **Arthur Carrillo**, della Provincia della Santa Croce, ora richiamato dalla sua Provincia a svolgere altri ministeri. Ha preso il suo posto



Il Padre Superiore Generale con P. Miroslaw Lesiecki



P. Miguel Angel Villanueva e P. Arthur Carrillo

P. Miguel Ángel Villanueva, che ha appena terminato il suo servizio di Consultore Provinciale della Provincia messicana di Cristo Re nel Capitolo celebrato lo scorso luglio.

Tanto a P. Arthur come a P. Miguel Ángel manifestiamo la nostra gratitudine per la disponibilità e premura e auguriamo ogni bene nel loro lavorare per il Regno.

Infine, sempre in ottobre, si è aggiunto a coloro che lavorano negli uffici della Curia **P. Ramiro Ruiz**, colombiano della Viceprovincia della Santa Fede, finora Economo Viceprovinciale.

Diamo un abbraccio di benvenuto a tutti i nuovi arrivati. Allo stesso tempo, la Curia Generale desidera ringraziare i Provinciali e le Curie delle Province a cui appartengono loro e gli altri

religiosi che lavorano nella Casa Generale, per la generosità e la disponibilità con cui hanno permesso la loro venuta a Roma, privandosi della loro presenza e del loro lavoro nelle rispettive Province a favore dei servizi che la Curia Generale desidera offrire per il bene di tutta la Congregazione.



P. Luis Enrique Bernal e P. Ramiro Ruiz



I PASSIONISTI IN AFRICA

P. Vital Otshudialokoka, C.P.

E' risaputo che l'Africa passionista è costituita da quattro vicariati e due stazioni missionarie. I quattro vicariati sono: Kenya - San Carlo Lwanga (Carlw), Sud-Africa e Botswana - Mother of Africa (Mataf), Repubblica Democratica del Congo - S. Salvatore (Salv), Tanzania - Santa Gemma (Gemm). Le missioni si trovano in Angola ed in Mozambico.

Tutti questi Vicariati stanno attraversando una fase molto importante: la fondazione della Congregazione in terra africana. Ormai è tempo di pensarci seriamente a causa di alcuni fattori esistenziali come l'età avanzata dei religiosi missionari.

La preoccupazione dell'impianto della vita passionista in terra africana diventa più che mai un'urgenza e si giustifica da una parte, nel fatto che i nostri missionari sono ormai avanti negli anni (e questo è ovviamente naturale), e ciò comporta quindi la diminuzione dei missionari, perché non ci sono più nuove forze dalle province madri che vadano a rafforzarne la presenza; dall'altra parte, tutti i vicariati si stanno sviluppando accogliendo i giovani che vogliono prendere anche loro posto sulla barca di Gesù per seguirlo in questa famiglia passionista. La cura pastorale delle vocazioni è l'investimento più prezioso nel quale tutti dobbiamo impegnarci. Ma c'è un altro aspetto da curare, che è quello di creare un ambiente favorevole per il lavoro pastorale dei religiosi. Le strutture ed infrastrutture non sono da trascurare in questo processo di sviluppo della vita della Congregazione nel continente africano.

Questa situazione porta alla conclusione che fra



La nuova casa del Vicariato Carlw a Molo in Kenya

qualche anno tutti i vicariati non dovranno più contare sulla presenza dei missionari stranieri, ma solo dei passionisti africani e quindi gli africani dovranno portare la vita passionista avanti secondo lo spirito e il carisma che tutta la congregazione ha ricevuto da S. Paolo della Croce, cercando sempre di vivere questi valori nel loro contesto e nelle loro culture. Una grande sfida per gli africani. Vivremo la prima esperienza all'inizio dell'anno prossimo con l'elevazione del Vicariato San Salvatore allo statuto di Vice Provincia.

Come conferenza, ci incontriamo una volta l'anno. Il tema principale intorno al quale ci siamo trovati quest'anno per uno scambio fruttuoso di idee è stato quello della collaborazione nello sviluppo dei vicariati soprattutto nell'ambito della formazione. Così che Kisima (casa di formazione dei religiosi in teologia) che per molti anni è stata sotto la giurisdizione del Superiore Generale, è stata affidata ad una sola provincia. Una nuova esperienza. Abbiamo deciso di andare in questa direzione per facilitare la nostra collaborazione nella formazione e favorire una sola linea formativa. L'anno prossimo la conferenza dovrà incontrarsi con il Consiglio Generale



per condividere le esperienze della vita passionista in Africa. Questo raduno sarà preceduto dall'incontro dei formatori per la condivisione delle loro esperienze.

Ogni vicariato sta curando con molta attenzione e particolarità il campo della formazione. Un segno molto positivo che garantisce anche il futuro della congregazione in terra africana. Per fare perdurare l'opera di Dio in questa terra, ci vuole veramente un impegno serio nella formazione: *"l'albero buono si riconosce dai suoi frutti"*. Però per dare i buoni frutti, l'albero ha bisogno di essere curato.

L'autonomia ovvero l'auto sostentamento dei vicariati è un'altra grande sfida con la quale tutti i vicariati stanno "combattendo". Il campo economico è un ambito molto complesso da affrontare nella vita religiosa africana. La vita religiosa in Africa è tributaria delle situazioni politiche, sociali, economiche delle loro nazioni. Di conseguenza, la vita religiosa segue il ritmo dello sviluppo delle nazioni dove essa sta prendendo radici, altrimenti sarebbe una contro testimonianza, e creerebbe molti disagi nel ministero pastorale dei religiosi quando devono parlare di certe realtà alla gente. Per questo è molto importante che i passionisti africani cerchino come armonizzare la loro vita conventuale tenendo conto delle esigenze della dignità umana ed anche del livello di vita della gente intorno senza cadere nella miseria, ma cercando con il lavoro e diverse iniziative di sconfiggerla. I religiosi cercano di impegnar-

si nelle opere di carità e di sviluppo per venire incontro alle numerose difficoltà materiali che la gente intorno sta vivendo, senza pretendere di sostituirsi o prendere il posto delle istanze competenti. Ogni vicariato ha almeno un'opera di carità per i giovani che non hanno sostegno economico per studiare e beneficiare della dovuta educazione. Ci sono le scuole, ci sono dei centri di recupero, di educazione per i giovani di strada e per i bambini orfani...

L'ultimo capitolo generale ha fatto un forte richiamo sul coinvolgimento del movimento passionista laicale. Molti dei nostri fratelli e sorelle laici vogliono condividere il nostro carisma e vivere la nostra spiritualità. Questa nuova esperienza non si è ancora radicata in Africa. Forse a causa del contesto da cui l'iniziativa della creazione del movimento viene, ossia dai passionisti e non da un impulso spontaneo dei nostri fratelli e sorelle laici. Ma forse pian piano le idee saranno chiarite e purificate purché il nostro carisma sia vissuto anche dai nostri fratelli e sorelle laici. Questa è una nuova esperienza, un nuovo segno di vita in cui i nostri passionisti africani devono coinvolgersi ed impegnarsi per la propagazione del nostro carisma e spiritualità, tanto più che l'Africa è un luogo privilegiato per diffondere il nostro carisma passionista a causa delle situazioni di sofferenze, di ingiustizia, di guerre e di miseria della gente. I ministri passionisti da soli non bastano più per raggiungere tutti i ceti sociali e raccogliere i frutti dovuti. Tutta la famiglia passionista

sarà più efficace per portare adeguatamente la "memoria passionis" in questo mondo in continuo cambiamento.

Ai Passionisti in Africa, ci rivolgiamo fraternamente con l'augurio di prendere coraggio e di cercare a trasmettere con fiducia e fedeltà l'annuncio del Vangelo tramite il nostro carisma e la nostra spiritualità.



Noviziato di Molepolole in Botswana: P. Michael Ogwen, P. Julian e quattro novizi



I GIOVANI RELIGIOSI

P. Luigi Vaninetti, C.P.

Per il secondo anno consecutivo è stato programmato e realizzato l'incontro interprovinciale dei giovani religiosi e sacerdoti passionisti italiani. Questa proposta è rivolta a tutti i religiosi e sacerdoti che hanno fatto la loro professione definitiva o sono stati ordinati negli ultimi dieci anni. Quest'anno l'incontro è stato tenuto a Fuscaldo (Cosenza) nella Provincia LAT dal 6 - 11 settembre 2004.

Sono stati giorni di approfondimento teorico ma anche giorni di scambio di esperienze e di intreccio di relazioni che supportano la propria vita ed il proprio impegno.

Non intendo descrivere lo svolgimento di questi incontri e nemmeno proporre una considerazione valutativa. Piuttosto intendo ripercorrere il cammino e le motivazioni che ci hanno portato a proporre questi incontri a tutti i giovani religiosi e sacerdoti delle Province italiane. Momento privilegiato di questo cammino è stato indubbiamente il Convegno di S. Gabriele nel novembre del 2002 che ha visto la presenza congiunta dei Superiori maggiori, dei Formatori e di una buona rappresentanza dei giovani religiosi. Intendo anche intrecciare un dialogo con le altre aree della Congregazione che vivono, pur con caratteristiche diverse, la problematica dell'accompagnamento dei giovani religiosi nei primi anni dopo la Formazione iniziale.

La collaborazione nella Formazione tra le Province italiane è sempre stata un impegno ed una responsabilità molto sentita. Con l'istituzione del Noviziato nazionale e dello Studentato interprovinciale, c'è stato un progressivo cammino di condivisione delle realtà vissute in ambito vocazionale e formativo. Appuntamenti abituali e significativi sono diventati i due incontri annuali, di aprile e di novembre, ed una rete di relazioni che ha permesso di programmare e verificare insieme alcune attività formative. Abbiamo sentito anche la fatica e, a volte, la sofferenza di camminare insieme.

Nell'ultimo decennio abbiamo individuato alcune aree critiche della formazione e progressivamente abbiamo esplorato le dinamiche del discernimento vocazionale per il postulando e dell'accoglienza delle vocazioni giovanili ed adulte. Tutto questo,

con gli altri itinerari formativi, ha trovato la sua sintesi unitaria nel Programma delle Province italiane per la formazione dell'anno 2000.

Ora, da alcuni anni, si propone alla nostra attenzione la riflessione e la progettazione di un itinerario di accompagnamento e di sostegno dei giovani religiosi-sacerdoti nella fase di inserimento nella vita delle comunità e del ministero, dopo la conclusione della formazione istituzionale. La formazione e l'accompagnamento formativo presentano aspetti critici e innovativi. Così anche il periodo della conclusione della Formazione iniziale ed i primi anni di vita ministeriale con l'assunzione di nuove responsabilità ma soprattutto con l'inserimento in nuovi contesti ecclesiali e comunitari, provocano nei giovani religiosi diverse reazioni di disagio.

Un dato certo nella nostra vita religiosa e nella formazione è che siamo passati da un contesto chiaro ed omogeneo nel modo di vivere la nostra spiritualità e la nostra missione in cui si trattava di adeguarsi a modalità già date, ad un contesto in cui ciò che è dato, va continuamente rimotivato e riespresso perché diventi patrimonio di vita personale e comunitaria.

Su tutto questo stiamo riflettendo e confrontandoci tra formatori. Sono considerazioni che interessano l'area formativa ma anche quella istituzionale: quali cammini di accompagnamento attivare per i giovani religiosi? Quali strategie Provinciali ed interprovinciali mettere in atto? Come accompagnarli in questo periodo della loro vita carico di potenzialità e di rischi? Come inserirli nelle comunità ed in quali comunità della Provincia? Quale deve essere la gradualità di inserimento nelle responsabilità e nei compiti da svolgere? Quali nuove forme di evangelizzazione assumere o progettare? Come pensare anzitutto alle persone ed al loro cammino e non solo alla funzionalità e all'urgenza dei ruoli da ricoprire nella Provincia?

Le Province italiane hanno ancora un considerevole numero di giovani religiosi e sacerdoti. E' una ricchezza inestimabile che merita attenzione ed impegno pur presentando aspetti inediti e complessi. I rapidi e profondi cambiamenti e le tensioni che percorrono la cultura ed il mondo contemporaneo



hanno investito ed investono anche la Vita religiosa, toccando sul vivo molte comunità che si accorgono, non senza disagio, come i modelli di essere e di operare, della vita e della missione ereditati dal passato appartengano ad un contesto storico e culturale troppo distante da quello attuale. Un certo disagio che sembrano vivere i religiosi delle recenti generazioni, denuncia, non senza sofferenza, questa situazione.

E' importante non accostarsi alle difficoltà delle nuove generazioni con degli stereotipi che quasi naturalmente ci portiamo dentro e che offriamo con una certa sicurezza: il confronto con il passato, la negatività della tipologia del giovane oggi, l'inefficacia e l'inadeguatezza della formazione iniziale... La realtà dei giovani religiosi ci interpella anzitutto sulla nostra capacità di relazionarci e di entrare in dialogo con le nuove generazioni, ci interpella su come mettiamo al centro le persone e le loro esperienze di vita e non le emergenze e le urgenze da ricoprire per sostenere l'istituzione o il mantenimento della situazione con la conseguente inibizione di ogni novità che non sia secondo rappresentazioni mentali già conosciute e consolidate.

Certamente anche i giovani religiosi presentano delle difficoltà personali o delle personalità cosiddette 'fragili' che suscitano perplessità ed interrogativi, ma mettono anche a nudo le contraddizioni dei nostri ambienti e, a volte drammaticamente, l'incapacità delle nostre attuali comunità ad accompagnare in un cammino spirituale e fraterno ed in una introduzione specifica al ministero della evangelizzazione.

Il passaggio storico che interessa oggi la vita religiosa è quello di passare da una fase di certezza o di univocità di significati in cui tutto (il carisma, la spiritualità, l'apostolato...) era chiaro e identificato esplicitamente in azioni e atteggiamenti, ad una fase di molteplicità, che stimola a maturare continuamente nuove espressioni del proprio essere consacrati. E' il passaggio da metodi formativi marcatamente ascetici e moralistici, favoriti da modalità piuttosto direttive e verticistiche, a metodi di formazione che inducano la persona a crescere nella libertà, a saper pensare ed agire con senso di inizia-

tiva e responsabilità, a saper collaborare, a saper sviluppare creatività e gratuità; passaggio non facile, né pacifico e scontato.

Bisogna accettare la complessità delle situazioni e della formazione: considerare quanti elementi interagiscono nella formazione (azione del formatore, situazioni delle comunità, novità del soggetto...) ed affrontare la realtà non in termini di chi ha ragione o di chi ha torto creando irrigidimenti e contrapposizioni, ma costruire spazi di confronto e di condivisione. E' questo il senso e la ragione di questi incontri per i giovani religiosi passionisti.

Si è coscienti che la realtà formativa è vissuta a più livelli, coinvolgendo in diverso grado il formando, il formatore e la comunità tutta; emerge la reciprocità, quindi la dialettica, la complementarietà dell'azione formativa. Siamo dunque consapevoli di vivere questo passaggio del tempo odierno che ci impegna a formarci come formatori e formandi non dando per scontato che i cambiamenti possano approdare spontaneamente ad esiti positivi né che si possano risolvere facendo solo ricorso all'esperienza del passato. Per questo è importante l'incontro, il lasciar emergere attraverso la narrazione del proprio vissuto l'esperienza di fede, di servizio e di consacrazione, creare convergenze nelle modalità di leggere e vivere il nostro cammino carismatico secondo la

nostra storia e le nostre Costituzioni, sostenersi vicendevolmente nelle prove e nelle opportunità di questo 'tempo che cambia'. Inoltre desideriamo sottolineare la centralità della Parola di Dio come la forza che stimola il cammino di fede, personale e comunitario, e come il luogo d'incontro dei fratelli, in un tempo di dispersione; la formazione stessa deve presentarsi come tempo di ascolto sia della Parola di Dio, sia dell'esperienza di ciascuna persona; ci si deve concedere degli spazi per ascoltare l'altro, anche se sembrano tempi morti o apparentemente inutili.

Vorrei sottolineare tre aspetti che mi sembrano di estremo interesse e che richiedono ulteriore approfondimento, progettazione e cammino insieme.





Anzitutto l'approfondimento di come realizzare un accompagnamento ed un sostegno dei giovani religiosi. La convinzione chiara è che ogni formazione è una realtà "globale" che si sviluppa lungo tutto il tempo della vita, un "processo coestensivo" a tutta l'esistenza del religioso e che l'accompagnamento formativo avviene all'interno di un contesto, all'interno di un organismo istituzionale e organizzativo.

Ma emergono alcuni elementi, sottolineati dai giovani religiosi stessi, che appaiono riferimenti da perseguire soprattutto nel primo periodo di vita religiosa dopo la Formazione iniziale. Essi si raccolgono intorno a tre nuclei: la comunità in cui il giovane si inserisce; la figura di un religioso di riferimento; le attività specifiche di incontro tra le Province e all'interno della Provincia di appartenenza. E' abbastanza condiviso che la prima cosa da evitare è quella di disperdere i giovani religiosi nelle molteplici attività e strutture della Provincia. Non tutte le comunità o le presenze apostoliche sono opportune in questo periodo: singoli giovani isolati nelle comunità o sul territorio possono sperimentare un eccessivo senso della solitudine e non incidere nel rinnovamento comunitario e ministeriale. Si vorrebbero valorizzare alcune comunità in cui far convergere i nuovi ordinati almeno nei primi anni di inserimento ministeriale. Ne trarrebbe vantaggio anche l'animazione e l'accoglienza vocazionale. Importante è che il superiore che guida queste comunità sia capace di attenzione e disponibilità alle persone, offra un atteggiamento di accoglienza che si manifesta nel dare fiducia al giovane e nell'inserimento graduale nelle responsabilità, comprenda i tempi e le fatiche di ciascuno, viva ed eserciti il servizio della 'paternità' che richiede anzitutto grande amore e umanità.

Secondo, emerge con evidenza che l'area sulla quale lavorare è quella della Formazione Permanente (FP). La FP intesa come *'processo permanente di fedeltà creativa ed inculturata al carisma'*, che coinvolge tutti i religiosi e che trova il suo luogo specifico nelle comunità locali.

La formazione è quindi un problema di tutti, deve fare i conti con i modelli che abbiamo interiorizzato, si misura sulla qualità della vita comunitaria e richiede un impianto unitario delle diverse tappe formative cioè un collegamento ed una continuità tra le varie fasi ed esperienze.

E' l'immagine di Provincia che presentiamo, con le scelte prioritarie che facciamo o non facciamo, la qualità della nostra vita del nostro vis-

suto spirituale, delle nostre relazioni e delle scelte apostoliche che diventano la proposta formativa ed esistenziale più vera per i giovani. Per questo si auspica di *"migliorare la qualità della vita spirituale delle nostre comunità per mezzo della condivisione della Parola, della programmazione comunitaria e di un profondo dialogo interpersonale..."*. Ed ancora *"Riteniamo tuttavia necessario che vengano individuate e costituite alcune comunità omogenee, per convergenza su un progetto, che siano caratterizzate da una diversa qualità nell'ascolto della Parola di Dio, nella condivisione, nella vita fraterna, nel discernimento... Da studiare inoltre la possibilità di costituire una comunità con rilevanza giovanile, per dare ai giovani la concreta opportunità di esprimere una maggiore creatività spirituale, apostolica..."*.

Inoltre *"la vocazione passionista è apostolica per sua natura. Sembra opportuno studiare il nostro essere apostoli oggi, in confronto con i giovani confratelli e le loro attitudini ed esperienze, per aprirsi anche a nuove forme possibili di apostolato"*.

La scelta preferenziale degli ultimi-poveri è parte integrante della nostra Congregazione. Si dovrebbe rilanciare il sostegno e l'incoraggiamento dei giovani religiosi, attraverso il loro inserimento in una comunità significativa nella qualità di vita (accoglienza reciproca, relazioni, fraternità, attenzione agli ultimi), perché essi siano stimolati a vivere in modo più esplicito questa dimensione profetica nei confronti delle povertà presenti attorno a loro.

Da ultimo appare sempre necessario pensare il cammino futuro della formazione come cammino insieme. Gli sforzi fatti e i passi compiuti negli anni precedenti sono un patrimonio acquisito, ma sono anche inadeguati per affrontare nuove realtà che si profilano all'orizzonte. E' importante pensare alla Commissione della formazione con tutti coloro che sono impegnati in questo campo, come alla "comunità dei formatori". Una comunità sempre più in rete che attiva la comunicazione nella sua varietà di forme ed in funzione di uno scambio e una integrazione reciproca. Le sfide del futuro si vincono insieme. Per questo siamo convinti che dobbiamo procedere sempre più nella consapevolezza dell'importanza della ristrutturazione della Congregazione perché possa creare una maggior 'condivisione solidale' sia nell'aspetto carismatico, sia in quello istituzionale.



PASSAGGIO IN SUD AFRICA

P. Jefferies Foale, C.P.

Quando la mia agenzia di viaggio mi ha prospettato che avrei potuto risparmiare un po' di soldi nel viaggio dall'Australia a Roma passando attraverso il Sudafrica ho subito scelto tale opzione e così sono atterrato a Johannesburg il 16 luglio 2004 e poi ripartito il 18 luglio.

Durante i miei due giorni in Irene, Sudafrica, Patrick Sheridan mi ha portato a visitare Leratong (Leratong: dove l'amore è). Là ho incontrato Kieran Creagh CP, il fondatore di quest'importante realtà.

Leratong è esistito per parecchi anni solo come un progetto e un sogno. Come ospedale per le vittime dell'AIDS è stato inaugurato appena una settimana prima che io arrivassi e perciò quando l'ho visitato molte attrezzature erano ancora in via di sistemazione. La struttura può offrire alloggio per 8 donne e 8 uomini. Quel giorno vi erano 8 donne sul posto mentre gli uomini dovevano ancora arrivare.

Kieran mi ha dato alcuni articoli stampati, un opuscolo e il resoconto annuale di Leratong. Il

costo della costruzione è stato di 3.2 milioni di Rand (ndr. circa 400,000 euro) e richiederà 800.000 Rand (ndr. circa 100,000 euro) l'anno per farla funzionare. Per anni Kieran è stato coinvolto profondamente nella vita della gente dei sobborghi ed ha visto molta gente morire in condizioni disumane. Ha messo in moto un movimento internazionale enorme per accumulare le risorse necessarie per mettere in funzione questo ricovero con una squadra di collaboratori impegnati e capaci di fornire un servizio professionale ottimale. Un sudafricano su nove ha l'HIV/AIDS ed il numero ancora sta aumentando. Quest'opera d'amore è vista come una di quelle cose meravigliose che hanno il potenziale di realizzare molto più dell'atto di misericordia direttamente insito nell'impegno ad essere con le vittime dell'AIDS fino alla fine. Ha il potenziale d'ispirare altri a pensare alla vita in un senso differente, contribuendo ad un cambiamento culturale profondo che deve avvenire già prima che il flagello dell'HIV/AIDS possa essere debellato.

E ciò è un qualcosa da ammirare, una storia che deve essere raccontata.

Indirizzo:
Leratong Hospice, PO Box 386,
Atteridgeville, 0008
Leratong Hospice, 11 Musapelo
Street, Atteridgeville, 0008
Telefono: (012) 375 0900,
Fax: (012) 375 0901
Kieran Creagh: 083 254 1228



Leratong



P. Kieran Creagh (PATR), in un contesto sociale dove potrebbe essere considerato non "politicamente corretto" dare un riconoscimento ufficiale ad un uomo di Chiesa, ha recentemente ricevuto il premio di "Personaggio Internazionale dell'Anno" durante una cerimonia di premiazione televisiva in Irlanda. Tale premio è stato motivato per le sue iniziative nella lotta contro l'AIDS in Sud Africa, concretizzatesi sia con il creare la comunità di accoglienza di Leratong che con la sua scelta, coraggiosa e solidale, di essere la prima persona in quel paese a farsi iniettare un vaccino sperimentale contro l'AIDS, vaccino che si spera possa essere in futuro utile nella lotta contro tale malattia.



LA COMMISSIONE STORICA AL SERVIZIO DEI RICERCATORI LAICI SULLA STORIA E SPIRITUALITÀ DELLA CONGREGAZIONE

P. Fabiano Giorgini, C.P.



P. Paolino Alonso C.P.

Tra gli scopi che si propose la Commissione Storica fin dagli inizi, oltre all'attività all'interno della Congregazione, vi è stato il servizio ai ricercatori non passionisti, accompagnando coloro che chiedevano aiuto, in particolare gli studenti universitari degli Atenei italiani. Nella impossibilità di citare tutti, abbiamo scelto due ricerche di maggiore rilievo che hanno dato un nuovo contributo alla conoscenza della nostra storia passionista.

Nel 1999 Laura Tornambé, studentessa dell'Università di Roma "La Sapienza" ha difeso la tesi di Laurea in Storia dell'Arte Moderna dal titolo: *"L'Iconografia di San Paolo della Croce e l'arte al servizio della Santità"* con la votazione di 110/110 e lode. La tesi di 363 pagine è stata corredata da un secondo volume contenente il catalogo delle opere ampiamente descritte nella tesi. Questo studio, dopo una ricerca esaustiva di tutta la documentazione esistente negli archivi della Congregazione ed altrove, ha fatto luce sulla iconografia del santo, finora studiata in maniera

insufficiente, e su alcune pitture sacre dei primi Ritiri passionisti. Il percorso iconografico è partito dai tre ritratti che la tradizione vuole eseguiti mentre il Santo era ancora in vita e proseguito fino alle immagini devozionali che la Congregazione passionista commissionò a diversi incisori perché venissero divulgate tra i fedeli durante i processi per la causa di beatificazione e successivamente di canonizzazione del Fondatore.

Due dei ritratti eseguiti prima della morte di San Paolo della Croce sono attribuibili ad eminenti pittori della scena romana del diciottesimo secolo: Sebastiano e Tommaso Conca. Dalla ricerca delle fonti che potevano avvalorare simili attribuzioni è emersa una inaspettata relazione della comunità passionista con i due pittori della famiglia Conca. In particolare Tommaso Conca di cui già si conosceva una profonda devozione religiosa, fu attivo in ben sette chiese della Congregazione passionista tra il 1766 e il 1792. Oltre che nei ritiri romani, l'Ospizio del Crocifisso e dei SS. Giovanni e Paolo, il pittore eseguì, per pochi soldi, lavori pittorici per i ritiri di Vetralla, Terracina, Paliano, Gubbio e Morrovalle.

L'importanza della piena scoperta di alcune di queste tele, ormai conosciute dal mondo dell'Arte è una conseguenza della pubblicazione di parte della tesi nel Libro *"Studi sul Settecento Romano"* a cura di Elisa Debenedetti su *"L'Arte per i Giubilei tra i Giubilei del Settecento. Arciconfraternite, chiese, personaggi, artisti, devozioni, guide"*, Monsignor Editore, Roma, 200, con ben due articoli su: *"San Paolo della Croce, i Passionisti e Tommaso Conca"* (pp. 247-256) e *"Paolo della Croce: scheda biografica"* (pp. 257-261).

Nel febbraio 2003, presso l'Università degli studi di Macerata, venne discussa da Giuseppina Fattori una tesi di laurea su San Vincenzo Maria Strambi, intitolata *"L'opera pedagogica di Mons. Vincenzo Maria Strambi. Educazione e istruzioni della gioventù in alcuni scritti editi e inediti del vescovo di Macerata e Tolentino"*. Ebbe come relatore il prof. Roberti Sani, attuale rettore dell'ateneo maceratese, nonché conosciuto e apprezzato stori-



Antica stampa di S. Paolo della Croce



co dell'educazione. Con un impegnativo lavoro di ricerca, di analisi e di rielaborazione di diverso materiale archivistico e bibliografico, la Fattori si propone di rivalutare la figura dello Strambi, sulla quale ancora del tutto scarse risultavano le indagini di studio su questo settore dell'educazione. Durante gli anni del suo episcopato ebbe particolare cura dei poveri, ammalati, sofferenti; tuttavia, l'ambito su cui più profonda e incisiva fu la sua determinazione riguardò l'educazione cristiana di fanciulli e ragazzi. In virtù di tale constatazione, la ricostruzione puntuale e organica del progetto educativo dello Strambi ha preso le mosse dall'analisi del suo ampio carteggio concernente le questioni educative (in riferimento all'ateneo maceratese, come anche alle scuole ginnasiali), custodito presso l'Archivio Generale della Congregazione dei Passionisti in Roma, negli archivi delle sue diocesi e nell'Università di Macerata.

Nella tesi, tuttavia, è stata posta l'attenzione anche ad ulteriori elementi in grado di completare la conoscenza di questo aspetto dello Strambi. In essa infatti, si ripercorrono le tappe della sua formazione teologico - culturale a Montefiascone ed a Roma, e poi come passionista. In particolare si è cercato di comprendere, servendosi anche dello studio delle vicende politiche specialmente nel contesto maceratese, le ragioni di fondo che giustificano le sue teorie ed il suo agire concreto. Si è ritenuto necessario ricostruire un particolare momento della vita del vescovo relativamente alla sua implicazione nelle vicende dell'Ateneo maceratese durante i primi anni dell'ottocento, da cui trapelano significative circostanze in grado di sottolineare a grandi linee l'impostazione educativa che si rifletteva nella visione ideologica del religioso. Impostazione, questa, che appare tanto più evidente se ci si sofferma ad indagare la posizione assunta dal vescovo nei confronti delle innovazioni didattiche introdotte nei vari sistemi scolastici - come ad esempio il 'mutuo insegnamento' - i cui caratteri innovativi erano destinati a desta-

re profonde preoccupazioni in tutto il territorio pontificio da parte delle massime autorità ecclesastiche dello Stato. La tesi si chiude, infine, con un'indagine sull'impostazione riflessiva che connotava il pensiero dello Strambi per ciò che concerneva il tema educativo, sul quale appunto più incisive e profonde erano le considerazioni del vescovo. Si è cercato di ricostruire le sue riflessioni partendo dalla lettura di alcuni trattatelli pedagogici destinati a genitori e fanciulli ("Regole di vita per un giovinetto"; "Regole di vita per una giovinetta"; "Metodo pratico e semplice per educare santamente i figli"; "Piano di educazione perfetta in Gesù Cristo"), e mediante la considerazione degli interventi realizzati in seno all'organizzazione delle scuole, in ordine alle quali assumeva il controllo gestionale e, in alcuni casi, l'impostazione formativa in qualità di docente.

Come si accennava all'inizio questo aiuto è un modo di allargare l'interesse per la nostra storia e spiritualità.



Antico quadro di S. Vincenzo Maria Strambi



I PROCESSI DI CANONIZZAZIONE

PRIMA PARTE

P. Giovanni Zubiani, C.P.

Si vorrebbe in questo articolo informare sul lungo iter delle Cause di Beatificazione e Canonizzazione dei candidati agli altari della Famiglia religiosa Passionista, considerandole come un'unica realtà, poiché la beatificazione continua ad essere un atto previo alla canonizzazione, anche dopo la riforma della procedura del 1983.

Una sintesi completa si può trovare nei vari dizionari enciclopedici, particolarmente nel Dizionario enciclopedico di spiritualità di Città Nuova, alla voce curata da M. T. Machejek, ma sintetizziamo brevemente per comprendere quando ed in che modo si pongono i processi. Infatti, se la santità è certamente una prima condizione necessaria per un candidato agli altari, perché la Chiesa proceda in questo senso, sono pure necessari prove, procedure ed atti ecclesiali per una dichiarazione ufficiale.

Come sappiamo, nei primi secoli, quando non si conoscevano altri santi che i martiri, la Chiesa non formulava un giudizio; non faceva altro che riconoscere come legittima la venerazione di una comunità locale e ne traeva immediatamente le conseguenze. Quando ai martiri seguirono i confessori, la fama di santità venne giudicata in base all'eroico comportamento nella vita cristiana ed alle grazie o miracoli.

E' con questa nuova fase della storia della Chiesa che i processi di canonizzazione iniziano ad essere organizzati dalla Chiesa; lo scopo fu quello di sottomettere alla procedura di una critica rigorosa, più obiettiva possibile, il giudizio sulla realtà del martirio o l'eroico comportamento nella vita o la veridicità dei fatti prodigiosi attribuiti all'intercessione del candidato alla canonizzazione.

L'autorità competente per verificare la santità di una persona fu dapprima il Vescovo (canonizzazione vescovile); poi si ebbe la riserva papale de-

jure con le Decretali di Gregorio IX (che recepiscono la Decretale Audivimus del 1170); de facto, tra il secolo XIV e XV, si andarono profilando due processi: uno ordinario in sede diocesana, l'altro apostolico.

Con la creazione della Curia Sistina (22 gennaio 1588) Papa Sisto V creò la Congregazione dei Riti, incaricandola appunto della procedura per le cause dei santi. La procedura divenne poi sempre più giuridica e completa con le varie leggi emanate soprattutto da Urbano VIII, raccolte in un Corpus urbanianum (12/3/1642) e, quindi, con il De Servorum Dei beatificatione et beatorum canonizatione di Benedetto XIV (1742), divenuto il testo ufficiale per tutta la procedura delle cause di beatificazione e canonizzazione. Il Codice di allora non fece altro che tradurre in canoni la procedura indicata da Benedetto XIV (cann. 1999-9194). Quest'opera monumentale valse quindi al Pontefice il titolo di Magister. La procedura rimase così immutata fino al Codice del 1917. Pio XII il 28 ottobre 1948 istituì presso la Congregazione dei Riti la Commissione medica per l'esame delle guarigioni miracolose, scindendo così il ruolo dei medici da quello dei teologi. Il 19 marzo 1969, con il motu proprio Sanctitas clarior, Paolo VI ebbe il merito di unificare il processo ordinario ed apostolico in un unico processo cognizionale, dividendo poi la congregazione originaria dei Riti in Cause dei Santi e Culto divino con la Costituzione apostolica Sacra Rituum Congregatio.

Giovanni Paolo II, infine, promulgò il 25 gennaio 1983 la costituzione apostolica Divinus perfectionis Magister (= DPM), pubblicata negli Acta Apostolicae Sedis (AAS, 4 [1983], 349-358). La Congregazione per le Cause dei Santi (= CCS) il 7 febbraio 1983 ha pubblicato le Normae servandae in inquisitionibus ab episcopis faciendis in



Prima pagina della Positio di S. Paolo della Croce



Causis Sanctorum (= NS) e un Regolamento della Sacra Congregazione per le Cause dei Santi (= Reg.). Le riforme di Paolo VI e di Giovanni Paolo II attuarono l'aggiornamento della procedura, auspicato dal Concilio Vaticano II, primo Concilio Ecumenico che si è occupato, in sede dogmatica, dell'argomento dei santi e dell'unione fra la Chiesa pellegrinante e la Chiesa celeste. Nel cap. VII della *Lumen gentium* si trovano i principi teologici che guidano la Santa Sede nella sua attività riguardante le cause di beatificazione.

La prassi processuale subì così cambiamenti in base al principio di perfezionabilità. Fin dai primordi della Chiesa essa si è formata lentamente rispettando le necessità pastorali e apologetiche dei credenti ad imitazione dei quali proponeva i cristiani perfetti nella dottrina, nella vita e nelle opere (cf. in *Dizionario Enciclopedico di Spiritualità*, ed. 1975, vol. I, 284-290, la storia delle varie procedure). Qui illustreremo le parti più innovatrici della nuova e attuale procedura.

- Attuale procedura secondo la DPM.

Le cause si distinguono in recenti e antiche, a seconda che le virtù eroiche o il martirio di un servo di Dio (= sdD) si possano provare attraverso le deposizioni dei testi oculari, oppure per il tramite delle fonti scritte (NS 7). Nelle cause antiche deve essere raccolta la documentazione storica sufficiente per provare pienamente l'eroicità delle virtù o il martirio del sdD. Se la documentazione risulta sufficiente si procede all'esame dei testimoni sulla recente fama di santità o di martirio. Nelle cause recenti è urgente esaminare i testi per tempo, ma non prima di 5 anni dalla morte del sdD. La legge dà al vescovo la facoltà di interrogare, in qualsiasi momento dell'inchiesta, un teste che si prevede possa morire (NS 16a). Inoltre, un teste può di propria iniziativa redigere una relazione scritta e giurata davanti ad un pubblico ufficiale (notaio, parroco, superiore religioso) e consegnarla al vescovo, in vista della causa in corso o anche di un'eventuale causa futura (NS 24).

- Persone che prendono parte in un'inchiesta diocesana.

+ Attore di una causa è la persona fisica o morale che la inizia e la promuove e che si assume l'obbligo di coprirne le spese; attore, dunque, può essere un singolo fedele o un ente morale, per es. un Ordine o una Congregazione religiosa, una diocesi, una parrocchia, un'associazione di fedeli o un altro ente, anche civile, purché sia accettato come attore

dal vescovo cui spetta il diritto di condurre l'inchiesta diocesana (NS 1a). L'Attore può agire soltanto tramite un postulatore, legittimamente nominato dall'attore e approvato dal vescovo (NS 1b; 2a).

+ Il Postulatore può essere un sacerdote o un religioso, una religiosa o un laico, purché abbia una preparazione teologica, canonica e storica (NS 3a); a questo scopo presso la Congregazione per le Cause dei Santi esiste uno Studium per i postulatori e altre persone che partecipano ad un'inchiesta diocesana. Al postulatore spetta:

a) esaminare previamente la vita e le opere del candidato;

b) vagliare la consistenza della fama di santità o di martirio ed eventuali difficoltà (NS 3b). Lo stesso postulatore può condurre la causa presso la Congregazione, ma deve essere approvato dal dicastero e prendere residenza a Roma, essendo egli l'unica persona abilitata a trattare la causa con la Congregazione (NS 2b). Il postulatore col consenso dell'attore può nominare uno o più vicepostulatori (NS 4). Il postulatore ha la responsabilità di amministrare i beni della causa in conformità alle disposizioni della Santa Sede (NS 3c).

+ Vescovo competente a condurre l'inchiesta diocesana è l'ordinario della diocesi nel cui territorio il sdD è deceduto (NS 5a). Per l'inchiesta sui miracoli il vescovo competente è l'ordinario del luogo in cui è avvenuto il fatto miracoloso (NS 5b). Il vescovo ordinario può personalmente condurre l'inchiesta diocesana, ma di solito nominerà il suo delegato a presiedere il Tribunale diocesano. Tale delegato deve essere un sacerdote fornito di solida scienza teologica e canonica (NS 6a).

+ Il promotore di giustizia, secondo membro del Tribunale, anch'egli deve essere un sacerdote delle stesse qualità richieste per il delegato del vescovo (6b), cui spetta il compito di preparare gli interrogatori per i testi (NS 15a). E' consentito al vescovo di avvalersi nella redazione dei medesimi di altre persone esperte (15a), ma il promotore di giustizia è obbligato a seguire l'inchiesta e a chiedere ogni supplemento necessario (NS 27b).

+ Il notaio attuario nominato dal vescovo mette per iscritto le deposizioni dei testi (NS 16a).

+ Le Normae parlano dei "periti in re historica et archivistica" i quali saranno incaricati di raccogliere la documentazione nelle cause antiche e recenti e gli scritti inediti del sdD, e poi saranno chiamati come testi d'ufficio (NS 140). Vengono fatte con decreto vescovile le nomine dei vari ufficiali e periti, i quali devono prestare il giuramento de munere fideliter adimplendo et de secreto servando (NS 6c).

(continua)



CORSO DI SPIRITUALITÀ PASSIONISTA IN LINGUA INGLESE

Durante tutto il mese di ottobre, un gruppo di religiosi passionisti, in maggior parte di lingua inglese, provenienti da vari paesi, si sono riuniti nei luoghi dove è nata la nostra Congregazione, Ovada, Monte Argentario e Roma, con il fine di realizzare un corso esperienziale di rinnovamento spirituale passionista, promosso dalla Provincia SPIR. P. Brian Traynor, uno dei partecipanti, ci ha offerto un resoconto della sua esperienza e degli obiettivi di questa iniziativa.

La Provincia dell'Australia e Asia (Santo Spirito) ha organizzato quattro corsi di spiritualità passionista in Melbourne, Australia, per Passionisti professi e non. Questi corsi hanno avuto luogo negli ultimi quattro anni ed altri due corsi sono previsti per il 2005. Uno di questi sarà in Nuova Zelanda, paese in cui non ci sono comunità passioniste. Lo scopo di questi corsi, della durata di una settimana, è stato di studiare, fare esperienza e condividere il carisma passionista, non soltanto fra i nostri membri professi ma anche fra la tanta gente laica che vive e condivide il nostro spirito passionista. Ogni corso ha visto la partecipazione di circa sessanta persone, fra cui all'incirca quindici professi.

Abbiamo un grosso debito di riconoscenza con Paul Francis Spencer CP che è stato il relatore principale dei nostri primi due corsi. Ha risvegliato in noi un forte interesse nel nostro carisma e un desiderio profondo di conoscere sempre più e promuovere la spiritualità passionista all'interno della nostra Provincia. Siamo consapevoli che abbiamo sofferto molto la mancanza di traduzioni in inglese di libri e di articoli recenti così come di alcune fonti scritte del tempo del Fondatore. Queste risorse possono arricchire la nostra comprensione di Paolo della Croce e del carisma passionista, che dobbiamo re-interpretare per il nostro tempo.

Il nostro Consiglio Provinciale ha anche stabilito che si devono offrire occasioni per più membri della nostra Provincia di acquisire una conoscenza migliore della nostra storia e spiritualità. E' nostra speranza che, partecipando a questi corsi, chi ne ha usufruito possa, aumentando la propria conoscenza ed esperienza, essere una risorsa per arricchire coloro che, sia professi che non, stanno manifestando un forte interesse e amore per la spiritualità passionista.



Foto di gruppo ad Ovada



Momento di preghiera nella casa natale di S. Paolo ad Ovada

Noi viviamo dall'altra parte del mondo rispetto a dove Paolo Danei ha vissuto. La nostra cultura religiosa e secolare è notevolmente differente da quella dell'Italia. Gli indigeni australiani hanno abitato la nostra terra per più di 40.000 anni, ma molto della loro spiritualità e cultura è stata cancellata, essendo, la colonizzazione occidentale, iniziata a Sydney nel lontano 1778, tre anni dopo la morte di Paolo della Croce. La Nuova Zelanda è stata abitata dai Maori e dai loro antenati per più di 700 anni. Anche se la spiritualità maori e delle altre isole del Pacifico è ancora molto viva, è una cultura di minoranza e notevolmente differente da quella dell'Europa occidentale del diciottesimo secolo.

Per apprezzare e approfondire meglio il carisma di fondazione di Paolo e così esprimerlo all'interno della nostra cultura, il provinciale dell'Australia-Asia, Denis Travers, ha ritenuto opportuno che alcuni dei nostri religiosi professi conoscessero la terra ove Paolo ha vissuto e lavorato, in modo da poter essere più preparati per condividere il carisma passionista nei futuri corsi passionisti e per promuovere il carisma passionista dentro e fuori la Provincia. I Provinciali delle Province di San Patrizio e di San Giuseppe sono stati invitati a far partecipare dei loro religiosi per

condividere quest'obiettivo. Il corso è stato diviso in tre parti: Pellegrinaggio, Conferenze e Ritiro. E così diciassette religiosi provenienti dall'Australia, dall'Irlanda, dalla Scozia, dall'India e dagli Stati Uniti, insieme a P. Enzo Del Brocco C.P. che attualmente presta servizio nella Curia Generale, hanno compiuto nel mese d'ottobre un pellegrinaggio di nove giorni nei luoghi dove visse Paolo della Croce e poi si sono spostati a Roma con altri partecipanti per la seconda parte, quella delle conferenze, e per celebrare la festa di Paolo della Croce. Durante il pellegrinaggio, le comunità passioniste locali ci hanno offerto un'ospitalità eccezionale e hanno condiviso con noi la storia di Paolo della Croce, del fratello Giovanni Battista e di altri religiosi e laici passionisti che hanno fatto parte della storia dei Passionisti. Non c'è dubbio che ogni partecipante è convinto saldamente che il nostro carisma passionista sia importante e fecondo per il nostro tempo, come Paolo lo sapeva essere per il suo tempo. Ora dobbiamo continuare a cercare modi efficaci per promuovere la memoria vivente della Passione e raccogliere compagni uniti nel medesimo ideale.



CIPI

Conferenza dell'Italia

Raduno dei Fratelli delle Province Italiane

Su iniziativa della Provincia CORM si è svolto dal 4 al 7 ottobre, nel Ritiro della Presentazione sul Monte Argentario, il raduno dei Fratelli delle Province Italiane. All'incontro hanno partecipato circa 15 Fratelli che si sono ritrovati per dialogare sul tema *"Il ruolo del Religioso Fratello nella comunità passionista del nostro tempo"*. Relatori dell'incontro sono stati il P. Giuseppe Comparelli c.p. (DOL) e il Postulatore Generale P. Giovanni Zubiani (CORM).

Corsi per giovani religiosi CIPI

Per il secondo anno consecutivo è stato organizzato il Corso per giovani religiosi e sacerdoti CIPI, volto a fornire la possibilità ai giovani passionisti delle Province italiane di confrontarsi su tematiche inerenti agli aspetti comunitari e pastorali dell'essere passionista oggi. Quest'anno l'incontro si è svolto nella comunità di Fuscaldo (LAT) e ha avuto come tema centrale la comunicazione nelle sue dinamiche e in relazione alla "memoria passionis". Un successivo corso di formazione si è svolto a settembre sul Monte Argentario, aperto ai giovani studenti passionisti ancora in formazione iniziale e dal tema *"La Memoria Passionis cuore della Congregazione"*.



Gruppo dei giovani studenti passionisti

XI Biennale d'Arte Sacra Contemporanea

E' stata inaugurata il 17 luglio 2004 l'XI Biennale d'Arte Sacra Contemporanea negli spazi espositivi del Museo Staurós d'Arte Sacra Contemporanea del Santuario di San Gabriele. A conclusione della trilogia di biennali sui simboli della fede cristologia (la croce, la porta, la luce), questa edizione verte sulla tematica del *"Padre Nostro - Dall'ascesi aniconica alla contemplazione iconica"*. Più di cento grandi opere, molte delle quali create per l'occasione da artisti di tutto il mondo, si confrontano con il suggestivo tema proposto.

La Biennale sarà accompagnata da un catalogo comprensivo di saggi di vari autori nonché delle illustrazioni delle opere esposte.



XXIV Tendopoli - PIET

Dal 24 al 28 agosto si è svolta, nel Santuario di San Gabriele, la XXIV Tendopoli, l'ormai tradizionale incontro che vede ogni anno la partecipazione di diverse centinaia di giovani provenienti da tutta Italia. Tema di quest'anno è stato *"Una Tenda nel deserto: la famiglia"*.

Fra le numerose personalità intervenute anche il Cardinale José Saraiva Martins, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, che ha evidenziato il ruolo dei giovani nella famiglia e nella società facendo un parallelo con quello del giovane Gabriele nella famiglia dei Passionisti.



Il Cardinale Martins con i tendopolisti

CLAP

Conferenza dell'America Latina



La nuova Curia con il Superiore Generale

III Capitolo della Provincia di Cristo Re - REG

Il terzo capitolo della Provincia di Cristo Re in Messico (REG), svoltosi nella città di Cuernavaca, Morelos, dal 19 al 23 luglio di quest'anno, è stato presieduto e chiuso dal Superiore Generale. Vi hanno partecipato 34 religiosi (32 di voti perpetui) sul totale dei 42 religiosi che formano al momento la Provincia.

Il tema fondamentale trattato dal Capitolo è stato *"La Missione*

Passionista oggi in Messico". Negli Obiettivi Generali del Capitolo è riassunto il lavoro svolto: *"Noi, religiosi della Provincia Passionista di Cristo Re, desideriamo continuare il processo d'inculturazione del carisma nei prossimi 4 anni, vivendo nella conversione carismatica e rinnovando la nostra passione per la vita, che ci porta a testimoniare ed annunciare il Vangelo della Croce"*.

Fra gli aspetti trattati più importanti, emergono la creazione di una Commissione Plurale dell'Animazione del Carisma (che include suore e laici) e l'approvazione della fondazione del Centro Missionario Passionista, formato da un'equipe di missionari itineranti.

Il nuovo Consiglio Provinciale è formato dai PP. **Francisco Valadez** (Provinciale), **José Luis García** e **Rafael Vivanco**.



Celebrazione della IX Assemblea della CLAP



Dal 25 giugno scorso al 3 luglio è stata celebrata la IX Assemblea del Congresso dell'America latina dei Passionisti a Vila Velha, nello Stato dell'Espírito Santo, Brasile, nel Vicariato Passionista di Nostra Signora di Victoria. L'incontro è stato suddiviso in due parti: la realizzazione di un "laboratorio" sulla spiritualità passionista, durante i primi quattro giorni, e l'Assemblea in se, negli ultimi tre giorni.

In primo luogo il laboratorio, denominato *"All'incontro con il Dio vivo, verso una spiritualità pasquale, incarnata e liberatrice"*, è stato guidato da Suor Vilma Moreira ed è consistito in giorni intensi di lavoro, di condivisione e di ricerca di nuove forme di collaborazione davanti alle nuove sfide della Famiglia Passionista nel continente. Non è stato tanto un corso di formazione, ma

bensì un'esperienza di vita, la costruzione di un cammino comunitario di riflessione passionista. Partendo come base dal testo dei Discepoli di Emmaus (Lc 24, 13-33), e in un insieme di orazione e meditazione personale e di gruppo, è stata seguita la metodologia del VEDERE-GIUDICARE-ATTUARE-EVANGELIZZARE, che, certamente, più che dare delle risposte, ha lasciato la porta aperta a molte domande circa la nostra presenza nell'America Latina, rivolte ai partecipanti e a tutti i passionisti del continente.

Successivamente, l'Assemblea, è stata dedicata alla valutazione del cammino svolto negli anni appena passati ed a programmare il cammino per il prossimo triennio, alla luce del laboratorio precedente. Ha avuto, in più, funzione elettiva. La nuova equipe della CLAP è risultata così composta: come presidente è stato rieletto, con la maggioranza assoluta dei voti, P. Augusto José Canali, Consultore Generale della Congregazione; come vice presidente, Suor María Guadalupe Aguilera, delle Figlie della Passione; come segretari sono stati scelti Eddy Vázquez (per la lingua spagnola) ed Amilton Manuel da Silva (per la lingua portoghese).

Hanno partecipato all'Assemblea circa 40 passionisti dell'America Latina, dei Caraibi ed alcuni invitati dalla Spagna, dagli USA, dall'Inghilterra e dall'Italia.



Partecipanti all'Assemblea con il Consultore Generale P. Augusto Canali



Nuove Case Passioniste della Provincia della Sacra Famiglia nell'America Latina

Recentemente tre nuove case passioniste sono state fondate nei Vicariati dell'America Latina della Provincia della Sacra Famiglia:

Il giorno 8 settembre, celebrazione della Natività della Vergine, è stata inaugurata una nuova presenza passionista nella città di San Cristobal, appartenente al Vicariato del Venezuela. San Cristobal è una città ad ovest del paese, capitale dello Stato di Táchira, nella zona confinante con la Colombia, città d'incontro e di commercio fra i due paesi. La nuova Comunità è composta di tre religiosi e ha come obiettivo diventare centro d'accoglienza per chiunque desideri condividere la nostra spiritualità, in più sarà casa di formazione iniziale, d'animazione vocazionale e d'evangelizzazione. La comunità è stata posta sotto la protezione della Vergine della Santa Speranza.

Lo stesso 8 settembre, alla presenza del Provinciale, P. Fernando Rabanal, è stata benedetta la nuova casa di Teologato Provinciale di San Paolo della Croce a San Salvador, Repubblica dell'El Salvador, appartenente al Vicariato centro-americano di Cristo Crocifisso. La casa è situata nel quartiere popolare dei messicani, dove, già da 25 anni, opera la parrocchia passionista di San Francesco d'Assisi. Precisamente lo scopo di questa nuova presenza in questo luogo, come luogo ove si vive in stretto contatto con i crocifissi, consiste nel facilitare l'esperienza e l'opera del nostro carisma e stimolare i laici ad organizzarsi intorno al carisma passionista così da divenire parte della nostra famiglia.

Infine, la Comunità di Filosofato di San Gabriele, appartenente al Vicariato messicano di Nostra Sig.ra di Guadalupe, vive già nella sua nuova casa. È situata nella città di Guadalajara, nello Stato di Jalisco. La casa è stata costruita per accogliere i giovani studenti di filosofia e i postulanti del Vicariato.



La nuova fondazione a San Salvador

Nuova esperienza del "Castellazzo" in Brasile

Dal 22 ottobre al 30 novembre di quest'anno è stata organizzata una nuova esperienza del "Castellazzo" in Brasile, dove ha radici profonde la Famiglia Passionista ed è stato già organizzato in diverse occasioni. Questa volta sarà effettuato a Pinto Bandeira, nello Stato del Rio Grande del Sul. Per la prima volta è stato preparato dall'equipe della Spiritualità di questo paese, formata da religiosi, religiose e laici passionisti. Fra i vari partecipanti si annoverano in questa occasione anche il gruppo dei dodici novizi del Vicariato di Nostra Signora di Victoria.

L'esperienza del "Castellazzo" si fonda su tre pilastri: l'intuizione fondamentale di Paolo della Croce, cioè la Memoria del Crocifisso; un'opzione fondamentale, la povertà; e una metodologia tipica: solitudine, orazione e penitenza. Questi aspetti del carisma passionista sono proposti in tappe e fasi intense nell'arco dei quaranta giorni, e sono finalizzati a far iniziare, o continuare, un'esperienza spirituale secondo il carisma del Nostro Fondatore che sia, allo stesso tempo, ancorata fortemente nella storia e nelle necessità del nostro tempo.



Morte di P. Pedro Richards, apostolo della Famiglia Cristiana

Sabato 30 di ottobre, circondato dalle preghiere e dall'affetto dei suoi confratelli di Comunità e da numerosi appartenenti alla "Famiglia Cristiana", è morto P. Pedro Richards, insigne religioso passionista della Provincia dell'Immacolata Concezione (Argentina). La sua esistenza si è distesa nell'arco di quasi 93 anni, vissuti sempre in piena attività. È impossibile cercare di ricapitolare in poche linee tutto ciò che ha rappresentato questo singolare religioso e sacerdote per la vita della sua Provincia, della Congregazione e della Chiesa stessa. Per tale motivo si cercherà semplicemente di ricordare solo i dati biografici essenziali della sua lunga e fruttuosa esistenza.

P. Pedro nasce a Buenos Aires nel 1911. Professa come passionista nel 1934 ed è ordinato prete nel 1940. Fin dal principio si manifesta il suo animo inquieto nella ricerca di nuovi apostolati. Per più di 30 anni evangelizza le campagne e le città dell'Uruguay con i giovani dell'università, unendo l'azione sociale ad una proficua attività catechistica. Poi, a poco a poco, concentra tutte le sue ansie pastorali sulla famiglia intesa come nucleo e fondamento della società cristiana. Solo nell'ottica della volontà provvidente di Dio si spiega la tanta sua dedizione a quest'apostolato, che velocemente andrà ampliandosi con il corso degli anni. Si può affermare senza dubbi che la pastorale ha costituito il principale obiettivo del suo ministero e della sua vita. E questa passione lo ha reso pioniere nella Chiesa della pastorale familiare in tutto ciò che tale sacramento implica: la procreazione, la spiritualità della famiglia, la formazione dei bambini, la difesa della vita. Il suo fervore gli ha meritato grande fama e l'acquisizione di un'immensa preparazione nel campo, riconosciuta nella Chiesa e nella società civile, e lo ha reso esperto incontestato sulla famiglia in ambito mondiale.

I dati storici circa il suo apostolato familiare ci aiutano a comprenderne la portata: è stato il fondatore del Movimento Familiare Cristiano, la sua opera più importante, nel 1948, oggi esteso in tutta l'America Latina e in molti altri paesi del mondo; consigliere dell'America Latina per questo settore nel 1957; membro della Commissione Preparatoria del Concilio Vaticano II sull'apostolato dei laici nel 1960; fondatore del Centro Nazionale della Pianificazione Naturale nel 1979; esperto nel Sinodo dei Vescovi nel 1980; consulente del Consiglio Pontificio per la Famiglia dal 1981. E, inoltre, innumerevoli opere a livello nazionale, continentale ed in tutto il mondo, sempre inerenti alla famiglia cristiana. Innumerevoli i suoi viaggi, i congressi e le sue pubblicazioni volti ad alzare una voce in difesa della famiglia e della vita che essa genera.

La Congregazione e la Chiesa ringraziano il Signore per il dono dell'esistenza di P. Richards. Ci ha lasciato la testimonianza di una vita spesa al servizio dell'amore, nella semplicità della sua vita di religioso e di missionario e nella profondità delle sue convinzioni, la sua parola e la sua azione pastorale in difesa della famiglia cristiana, opere che ha compiuto come vero apostolo di Dio. Che P. Richards possa riposare in pace, in grembo alla famiglia di Nazaret!





Introduzione della Causa del Servo di Dio, Mons. Martín Elorza

Alla presenza del Postulatore Generale della Congregazione, P. Giovanni Zubiani, e del Vicepostulatore della causa, P. Dositeo Alday, lo scorso 18 ottobre, anniversario della morte di San Paolo della Croce, è stata introdotta presso la Santa Sede la causa di canonizzazione di Mons. Martín Elorza, che fu Amministratore Apostolico e Vescovo della Diocesi di Moyobamba (Perù) dal 1949 al 1966. Nato il 30 dicembre del 1899 nella regione basca in Spagna entrò molto giovane nella Provincia passionista del Sacro Cuore di Gesù. Professò nel 1917 e fu ordinato presbitero nel 1923. Eletto superiore provinciale ad appena 35 anni, svolse questo ministero per tre mandati (fra 1935 e il 1947), assumendosi l'incarico di orientare la Provincia durante il difficile periodo della guerra civile spagnola. Recatosi poi in Colombia, in qualità di Delegato Provinciale in America, fu nominato, a 49 anni, Amministratore Apostolico della nuova Prelatura di Moyobamba, nell'Amazzonia peruviana. Nonostante il suo intimo rifiuto dell'incarico, si sottomise alla volontà della Chiesa. Poi successivamente, nel 1954, fu ordinato Vescovo.

Durante tutta la sua vita religiosa e sacerdotale, ma specialmente durante i diciassette anni del suo servizio pastorale nel cuore della foresta peruviana, Mons. Elorza si distinse per il suo dinamico ardore pastorale, la sua gran dedizione al lavoro ed il senso eroico del dovere, l'amore alla sua vocazione passionista e l'obbedienza alla volontà di Dio. Visitò per intero più di una volta il territorio immenso e difficile della sua Prelatura (45.000 chilometri quadrati di foresta e di montagna, in circostanze climatiche avverse, con scarsissime vie di comunicazione ed estrema povertà dei suoi abitanti), e sempre dimostrò un non comune fervore pastorale che lo portò sempre a fare tutto il possibile per attrarre a Cristo tutti gli abitanti della vasta Prelatura, preoccupandosi in primo luogo per la promozione sociale della sua gente: alfabetizzazione, formazione sociale, lavoro, costruzione delle scuole e delle chiese.

Dopo la sua morte improvvisa, avvenuta a Lima nel dicembre del 1966, la fama dell'eroicità delle sue virtù si è diffusa rapidamente. E' stato denominato "il vescovo più santo del Perù". Durante questi quasi 40 anni tale fama si è accresciuta, e nel tempo si è recuperato ed organizzato un ampio archivio scritto circa la sua vita e le sue virtù. Infine, nel febbraio del 2001, è stata introdotta la sua causa di canonizzazione presso la Curia Arcivescovile di Lima. Questa prima fase è terminata lo scorso settembre e rapidamente il processo è potuto essere inoltrato presso la Santa Sede. Nelle mani dell'autorità della Chiesa è stata così lasciato il prosieguo del processo di questo santo vescovo passionista, religioso e missionario esemplare, modello di carità e di perseveranza apostolica nella missione.





PASPAC

Conferenza dell'Asia-Pacifico

Inaugurazione della nuova Comunità di Angamaly - THOM

Il 29 luglio è stata inaugurata e benedetta la nuova comunità di Calvary Ashram in Cannan Desam, Angamaly, nell'estremità meridionale dell'India. Il Calvary Ashram è il nuovo seminario minore dei Passionisti indiani ed è situato, prima volta nella Congregazione, in una diocesi di rito siro-malabarico. L'inaugurazione e la benedizione è avvenuta per opera del Cardinale Mar Varkey Vithayathil, C.Ss.R.,

primo Arcivescovo della Chiesa Siro-malabarica, durante la celebrazione della eucaristica da lui presieduta e concelebrata dal Vicario Regionale P. Paul Cherukodath, C.P., e dal clero locale.

Attualmente la Comunità ospita sette seminaristi e due religiosi, ma si spera presto di poter ampliare l'edificio per poter accogliere un maggior numero di seminaristi.



IPCM

Conferenza dell'America del Nord

50° anniversario della Parrocchia di San Paolo della Croce, Atlanta, Georgia - PAUL

Il 24 ottobre 2004 i religiosi della provincia PAUL hanno celebrato i 50 anni di presenza passionista nella parrocchia di San Paolo della Croce in Atlanta, Georgia, USA. Il 21 giugno 1954 il Superiore Generale P. Malcom ed il suo Consiglio accettarono la richiesta del vescovo di Savannah-Atlanta, Georgia, di assumersi la responsabilità di una parrocchia e di evangelizzare gli Afro-Americani nella città di Atlanta. Tale incarico incominciò con lo stabilirsi di una solida Comunità di Fede. Quando ciò fu compiuto, si pensò di creare un più ampio spazio per il culto dedicato a San Paolo della Croce. In ogni caso, è interessante notare che i pastori e il superiore di quel tempo diedero precedenza alla costruzione di una scuola cattolica che ebbe un significativo impatto educativo a livello sia civile che religioso. In tale edificio si svolsero le funzioni religiose fino alla costruzione della nuova chiesa nel 1960. La celebrazione dell'anniversario ha incluso anche l'interessante giornata di studio "Celebrando il passato ed affrontando nuovi orizzonti".



Giornate d'Incontro Regionale - PAUL

Nei mesi d'Ottobre e Novembre la Provincia PAUL ha programmato una serie di giornate d'Incontro Regionale per la Provincia concernenti il tema "Etica contemporanea della Salute". Relatore un sacerdote professore di Teologia Morale nel Seminario di Santa Maria in Baltimore. Nella giornata di studio si sono svolte quattro presentazioni: "Problematiche generali dell'Etica della Salute: Diritti Umani, Giustizia Sociale, Genetica ed Etica della ricerca medica"; "Etica dell'inizio della vita: Aborto, Neonati con malattie critiche, Fecondazione in vitro, Sterilizzazione Chirurgica"; "Principi etici della fine della vita: La definizione di "morte", una Spiritualità delle Cure, la Tradizione Cattolica dell'Assistenza Medica al Termine della vita", "Etica della fine della vita - Casi: Rianimazione Cardio-Polmonare, Gestione del Dolore, Nutrizione e idratazione artificiali, Decisione preventiva e gestione del processo decisionale, specialmente per Religiosi".

Uragani in Jamaica, West Indies - PAUL

Nei mesi di Settembre ed Ottobre di quest'anno diversi uragani si sono abbattuti sulle isole caraibiche e sul continente americano, in particolare sulla Florida. Mentre "Il Centro Spirituale di Nostra Signora della Florida" sito a North Palm Beach, Florida, ha subito alcuni danni di entità relativamente lieve, le nostre missioni in Giamaica nelle Indie Orientali non sono state così fortunate. Padre Richard Award (PAUL) ha inviato il seguente resoconto alla Provincia dalla Parrocchia di San Paolo della Croce in Mandeville: *"Ci sono stati molti danni nella nostra zona alla nostre chiese e scuole e alle proprietà del rettorato così come in molte case.... I bisogni della gente attorno a noi, specialmente dei più poveri, sono enormi: tetti, stanze e oggetti personali sono stati danneggiati; altre cose sono andate semplicemente perse. I più abbienti sono scoraggiati e snervati, ma almeno possono occuparsi delle loro cose; i poveri invece sono del tutto indifesi"*.



La parrocchia dell'Immacolata Concezione

100 anni di presenza missionaria in Chicago - CRUC

Quest'anno le comunità religiose e la parrocchia dell'Immacolata Concezione celebrano cento anni di presenza missionaria nella città di Chicago, Illinois. Cento anni fa i Passionisti desiderarono fortemente una fondazione in quella città che era, all'epoca, il più grande centro di commercio del mondo e quindi si presentava come un campo di lavoro fertile per le predicazioni itineranti dei Passionisti. All'inizio il principale ministero dei religiosi fu quello della predicazione delle missioni e dei ritiri spirituali, anche nel monastero.

Nello stesso tempo, per richiesta dell'arcivescovo, i Passionisti si assunsero la cura dei cattolici di quell'area, che erano 286 nel 1905 fino a raggiungere attualmente quasi 2500 famiglie e 600 bambini nella scuola parrocchiale. Durante questi 100 anni molte opere sono state intraprese per il benessere spirituale dei cattolici e i bisogni dei religiosi. Nel 1906 fu costituita la seconda Provincia dei Passionisti Nord-Americani e nel 1910 il ritiro di Chicago divenne sede provincializia. Inizialmente fu anche il primo dei seminari minori della Provincia, ma nel 1911 divenne la casa degli studenti Passionisti e durante gli ultimi 30 anni è diventato anche centro per la cura dei malati, l'infermeria provinciale.

D'interesse storico è la fraterna ospitalità di questa comunità offerta agli studenti passionisti spagnoli e messicani nel 1914 quando questi ultimi furono espulsi dal Messico durante la persecuzione del presidente messicano Carranza. Furono in grado di completare i loro studi e in seguito furono ordinati presbiteri. Fra loro ci fu anche P. Niceforo Diez Tejerina che poi divenne provinciale della Provincia della Sacra Famiglia e fu martirizzato in Spagna insieme a tutti gli altri religiosi della comunità di Daimiel nell'anno 1936.



Corso del Centro Forum della Congregazione della Passione

Dal 20 al 24 ottobre 2004 si è svolto nel ritiro di San Giuseppe sul Monte Argentario il Corso del Centro Forum aperto a tutta la Famiglia Passionista. Vi hanno partecipato in circa 30 fra rappresentanti dei religiosi delle varie Province italiane, delle Suore passioniste di Signa, delle Suore Figlie della Passione, delle Suore Adoratrici Missionarie della Passione e dei laici (provenienti sia dall'Italia che dal Messico).

Il Corso, organizzato dopo la positiva esperienza di un primo incontro tenuto lo scorso gennaio in Messico, è stato guidato dal P. Octavio Mondragon secondo uno spirito di condivisione e di riflessione sia sotto l'aspetto teorico che pratico. Ciò per rispettare pienamente la finalità del Centro Forum che si propone non tanto o soltanto come un forum che fornisce documenti dottrinali sul carisma, ma come un luogo di rinnovamento, sperimentale come dottrinale, del carisma della Congregazione, tenendo presente la realtà del giorno d'oggi. La riflessione, così come proposta dal P. Octavio, si è strutturata intorno a quattro momenti:

- 1) il recupero di un'attitudine contemplativa e di stupore, necessario e accessibile ad ogni uomo;
- 2) la scoperta del Dio vivente, il Dio della Bibbia, come Egli si è manifestato al popolo ebraico nell'Antico Testamento e alla Chiesa nel Nuovo;
- 3) il momento cristologico, incentrato sul mistero pasquale, sulla contemplazione del Crocifisso, che è anche il Risorto;
- 4) come conservare e richiamare la memoria del Crocifisso Risorto (momento passionista).

L'esperienza è stata valida e ci si auspica che, nel riproporla in altre zone del mondo ove è presente la Famiglia Passionista, possa essere sempre maggiore la partecipazione, sia nella preparazione che nella realizzazione, di tutte le varie componenti della Famiglia .

L'Istituto delle Missionarie Secolari della Passione

Quest'anno si è svolto a Roma il XXXV Convegno Nazionale dell'Istituto delle Missionarie Secolari della Passione dal tema *"Gli Istituti Secolari testimoni di speranza per il III millennio"*. L'Istituto delle Missionarie Secolari della Passione nasce a Mascalucia (Italia) l'8 Dicembre 1968, dalla fusione di due gruppi che si nutrivano della spiritualità di San Paolo della Croce. Un primo gruppo iniziò per opera di P. Disma Giannotti c.p. nel 1957 a Milano. L'altro gruppo iniziò a Mascalucia per la cooperazione di P. Generoso Privitera c.p. e Sarina Consoli nel 1964. E' stato approvato come di Diritto Pontificio il 6 agosto 1999. Membri in senso stretto sono le Missionarie consacrate a Dio con i voti di Castità, di Povertà, di Obbedienza e con la promessa di far memoria della

Passione di Gesù. Tra loro sono accolte anche le Inferme, quali membra sofferenti del Cristo Crocifisso. Membri associati sono i Collaboratori-sposi che aderiscono alla Spiritualità dell'Istituto, si impegnano a tendere alla perfezione evangelica secondo lo spirito dell'Istituto e partecipano alla sua stessa missione. I membri dell'Istituto non portano segni esterni e vivono nelle loro famiglie e operano nel mondo secondo le loro professioni. Organizzano periodici incontri di formazione, oltre al ritiro mensile, agli esercizi spirituali e al convegno nazionale annuale.

Attualmente sono presenti in Italia, Brasile, Messico, USA, Austria, Cile e Argentina.



Foto di gruppo del XXXV Convegno Nazionale



La Comunità delle Suore Figlie della Passione di Roma

Generale Bernardo M. Silvestrelli, partì alla volta del Messico ove la Congregazione aveva da poco inaugurato una nuova fondazione. Anche lì si trovò a confrontarsi con il tormentato periodo di storia civile che viveva quella nazione, dando un valido contributo al consolidamento della fondazione dei Passionisti in Messico.

Proprio in quegli anni la vita di P. Diego si incrociò con quella di Medina Dolores. P. Diego era dedito all'educazione delle giovani, mentre Dolores era una giovane impegnata ed attenta alla formazione religiosa delle ragazze. Dolores rimane colpita dalla spiritualità passionista e, dopo diversi anni di cammino sotto la guida di P. Diego, nel 1896 vestì l'abito della nascente congregazione. Tale congregazione rispondeva alla necessità di sviluppare la vita spirituale delle donne che si sentivano chiamate alla vita consacrata nella spiritualità passionista e per la formazione cristiana delle ragazze.

P. Diego dedicò tutte le sue energie alla nascente congregazione, esponendosi spesso all'incomprensione da parte di alcuni passionisti, incomprensioni che affrontò sempre con invitta pazienza. Richiamato in Italia alla fine del 1902, vi ritornò con spirito di obbedienza e, nominato vicario a Nettuno, morì durante un suo soggiorno estivo a Rocca di Papa il 23 luglio 1904.

La congregazione da lui fondata, le Suore Figlie della Passione e Morte di Gesù e dei Dolori di Maria, è attualmente diffusa in 11 nazioni e continua, nella fedeltà al proprio carisma di annunciare il Vangelo della Passione con la vita e l'apostolato, le proprie attività di educazione dei bambini, dei giovani e delle famiglie, sia nelle parrocchie che nelle missioni, promuovendo i diritti dei più deboli ed emarginati.



I Centenario della morte di P. Diego Alberici

Nel 2004 ricorre il primo centenario della morte di P. **Diego Alberici**, fondatore, insieme alla Madre Dolores Medina, delle Suore Figlie della Passione e Morte di Gesù e dei Dolori di Maria. Solenni festeggiamenti si sono tenuti sia in Italia, ove morì, sia in Messico dove fondò la congregazione e operò per 22 anni, dal 1880 al 1902. Padre Diego Alberici nacque a Roma nel 1846 ed a 16 anni entrò nel Noviziato di San Giuseppe. Vissuto nel periodo storico non facile della soppressione delle comunità religiose si distinse sempre per stile di vita santo e conforme alla regola professata. Nel 1880, per volontà dell'allora Padre

Festa della Famiglia Passionista

L'11 luglio 2004 si è svolta nel convento di Basella la Festa della Famiglia Passionista del Nord Italia. Vi hanno partecipato circa 400 persone. Presenti i religiosi Passionisti, le Suore Passioniste di Signa, l'Istituto Missionarie Secolari della Passione, vari laici del Movimento Laicale Passionista e dei Gruppi missionari. La giornata si è svolta in un clima di preghiera, fraternità e riflessione. P. Luis Alberto Cano, Consultore Generale, ha offerto una relazione sul concetto e la storia della Famiglia Passionista. Numerose anche le testimonianze di vita fra cui quella delle Suore Passioniste impegnate nel recupero delle ragazze con problemi, quella dei volontari nelle missioni passioniste in Africa, e quella dell'Istituto Secolare vicino a coloro che soffrono.



Il logo della Festa



In questi mesi hanno compiuto importanti passi nella loro consacrazione al Signore i seguenti nostri Confratelli:

Professioni Temporali

Il 6 agosto hanno emesso i loro primi voti cinque novizi del Noviziato della Conferenza Interprovinciale Iberica, a Zuera, in Spagna. Sono: **José Angel Arenales González**, spagnolo della Provincia della Preziosissimo Sangue; **Alejandro Peña Galindo**, **Julio César Rivera López** e **Juan de Dios Antonio Mondragón**, messicani del Vicariato di Santa Maria di Guadalupe, Provincia della Sacra Famiglia; e, infine, **Francisco Xavier Pinho Oliveira**, portoghese della Provincia di Nostra Signora di Fatima. Il 15 agosto hanno professato nella Provincia della Santa Croce **Alfredo Ocampo** e **Hugo Esparza**.

Il 9 settembre ha professato il **P. Raffaele Pragliola** della Provincia dell'Adolorata.

Il Noviziato della Conferenza Interprovinciale Italiana ha celebrato l'11 settembre nel Ritiro della Presentazione, sul Monte Argentario, la professione di: **Alessandro Cancelli** e **Lorenzo Terzi**, italiani della



Raffaele Pragliola



I neoprofessi del Noviziato CIPI

Provincia del Cuore di Maria; **Aloysius Dapu Kola** e **Petrus Paman Tobin**, indonesiani della Provincia siciliana del S. Crocifisso; e **Marco Catorcioni** e **Giuseppe Simeoni**, italiani della Provincia della Pietà. Tre giorni più tardi, il 14 settembre, hanno emesso i voti temporali altri due novizi, **Christie Jan** e **Vincent Bonte**, francesi della Provincia di San Michele, nel Santuario di Nostra Signora di Verdelaïs, Francia.

Infine, il 22 ottobre ha professato il novizio del Noviziato di Zuera in Spagna, **José Angel Muñoz Herrera**, salvadoregno del Vicariato di Cristo Crocifisso, Provincia della Sacra Famiglia.



Alfredo Ocampo e Hugo Esparza con il loro Provinciale

Professioni Perpetue

Sei professioni perpetue ci sono state durante questo periodo: il 10 ottobre, nella Parrocchia di Kiambu, diocesi di Nairobi, hanno professato i confratelli **Paul Nganga**, **Evans Barasa** e **Andrew Okeyo**, keniani del Vicariato di San Carlo Lwanga, Provincia del Cuore di Maria; **José Valentín Duerto** studente venezuelano del Vicariato di Nostra Signora di Coromoto, Provincia della Sacra Famiglia, ha emesso i suoi voti definitivi a Caracas, il 30 ottobre. Ugualmente lo hanno fatto due religiosi italiani della Provincia della Presentazione: il Fratello **Mario Barulli**, il 1° di novembre, e il Fratello **Roberto Dell'Uomo**, il 7 dello stesso mese.



José Valentín Duerto



Ordinanze Diaconali

Sono stati ordinati 7 nuovi diaconi nella Congregazione: **José Santos Duarte**, honduregno del Vicariato di Cristo Crocifisso, il 25 luglio; **Leonildo Pedro Dos Santos**, brasiliano della Provincia del Calvario a Campina Grande e **Gianluca Garofalo**, italiano della Provincia del Cuore di Maria, il 19 ottobre; **Gerardo Méndez Alfonso**, spagnolo della Provincia della Sacra Famiglia, il 24 ottobre a Valencia; **Marcelo Cortese** e **Aldo Pangallo**, italiani della Provincia della Presentazione lo stesso 24 ottobre alla Scala Santa in Roma. E, infine, **Lorenzo Mazzoccante**, anch'egli italiano, della Provincia della Pietà, il 30 dello stesso mese.



P. Gianluca Garofalo

Ordinanze Presbiterali

Abbiamo avuto quattro nuove ordinazioni presbiterali in questi ultimi mesi: il 1° d'agosto sono stati ordinati i padri **Joseph Lokendandjala**, **Michel Mavanga** e **Cyprien Kazaba**, congolesi del Vicariato di Cristo Salvatore; e, il 26 agosto, il padre **Peter Hyeon-Seung Seo**, coreano della Provincia dei Martiri Coreani.

A tutti questi Confratelli desideriamo rinnovare i nostri migliori auguri di una piena realizzazione della propria vita nella Congregazione.



Joseph Lokendandjala, Michel Mavanga e Cyprien Kazaba

NUOVE PUBBLICAZIONI

AA.VV., ¡EL AGUA PARA LA VIDA! En defensa de nuestra "Hermana Agua". Preparado por el grupo de trabajo en Ecología de Promotres en JPIC, Roma 2003, pp.31

AA.VV., JESUCRISTO. Temas para después de la Misión. Misioneros Pasionistas. Arquidiócesis de Mexico 2004, pp. 144.

Alberti, G., ALESSANDRO SERENELLI. Storia di un uomo "salvato" dal perdono. Prefazione di Salvatore Martinez. Prima Edizione. Santuario Madonna delle Grazie e S. Maria Goretti - Nettuno (RM) 2004, pp. 416

Artola, A. M., INSPIRACION Y VERDAD DE LA BIBLIA. DESDE LA "PROVIDENTISSIMUS DEUS" HASTA HOY. Separata de "León XIII y su Tempo". Biblioteca Salmanticensis. Estudios 264. Universidad Pontificia de Salamanca 2004, pp. 547-566.

Artola, A. M., SIERVO DE DIOS, MONS. MARTIN ELORZA, C.P. Primer Prelado de Moyobamba (1899-1966). Postulación de la Causa. PP. Pasionistas Bilbao, 2004, pp. 70.

Artola, A. M., LA BIBLIA COMO PALABRA DE DIOS EN EL VATICANO I Y EL VATICANO II. En ALPHA OMEGA, Revista de Filosofía e Teología dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum. Anno VII, Numero 1, Gennaio-Aprile 2004, pp. 3-16.

Artola, A. M., LA CRISTOLOGIA DI SAN PAOLO. Saggio su una Teologia "in Spiritu". (Quaderni; 1) Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, Roma 2004, pp. 52.

Cingolani, G., ESCURSIONE SUL CUORE DI MARIA DI NAZARETH, Riflessione Mariana in occasione del 275.mo Anniversario della Madonna del Cuore in Gerano di Roma. Editoriale Eco, S. Gabriele (TE) 2004, pp. 32.

Cingolani, G., LI AMO' SINO ALLA FINE. Meditazioni sui Vangeli della Passione. Seconda edizione. San Gabriele Edizioni (TE) 2004, pp. 288

Coda, P., LE SETTE PAROLE DI CRISTO IN CROCE. Pontificia Università Lateranense. Cattedra Gloria Crucis. Quaderno n.1. Collana Verbum Crucis. Edizioni Stauròs. S. Gabriele (TE) 2004, pp. 30

Del Torchio, L. MADRE ANNA DEL SACRO CUORE. Claustrale passionista. Fondatrice del Monastero Beata Maria Mediatrice. Gornate olona-Varese 2004, pp. 160.



Di Bonaventura, A., STAUROS: UNA FUNDACION Y EXPOSICION PERMANENTE DE ARTE SACRO CONTEMPORANEO. En "ARS SACRA" Revista de Patrimonio Cultural, archivos, artes plásticas, arquitectura, museos y música. Madrid 2004 (29) pp. 136-141.

Garcia, P., MARIA GORETTI. Una niña víctima de la violencia. Colección: Testigos, n.18. Segunda edición. Edicep C.B. Valencia 2004, pp. 128.

Garcia, P. VISITACION DE NUESTRA SEÑORA "NOVENA". Colección: EMAÛS n°75. Primera Edición. Edicep C.B. Valencia 2004, pp. 94

Giorgetta, A., IL "BACKGROUND" DEL CATTOLICESIMO IN BULGARIA. In lingua bulgara. Editoriale Eco, S. Gabriele (TE) 2004, pp. 80.

Lanci, G.M., IDENTITA' E FEDE IN CRISTO. Editoriale Eco, San Gabriele (TE) 2004, pp. 152.

Maes, K., VIENS SEIGNEUR JESUS. Brèves Méditations pour le Cycle de Noël et le Temps de Pâques. Offset, pp. 78.

Pereira, J. C., SACRA FACERE. Expressoes Corporais no "Catolicismo de Folk". Arte & Ciência Editora. Sao Paulo 2004, pp. 168.

Pereira, J. C., SINCRETISMO RELIGIOSO & RITOS SACRIFICIAIS. Influencias das religioes afro no catolicismo popular brasileiro. Editora Zouk 2004, pp. 144.

Rey, A., DESDE LO ALTO DE LA CRUZ. Offset. Parroquia de S. Antonio de Padua, Manforte de Lemos (Lugo) 2004, pp. 48.

Rungi, A., IL NUOVO ROSARIO MEDITATO. Secondo il Papa Giovanni Paolo II. Edizioni Cassiopea, Pisa 2004, pp. 64.

Smet, A. J., HET JAAR VAN DE ROZENKRANS. Oktober 2002 - Oktober 2003. Met gezangen en gebeden van de H. Faustina. 1970 Wzembek-Oppem 2003, pp. 57.

Smet, A. J., 365 DAGEN MET MIJN ENGELBEWAARDER. Offset. 1970 Wezembeek-Oppem (DE) 2001, pp. 84.

Smet, A. J. e Maes, K., L'ANNÉE DU ROSAIRE. Octobre 2002 - Octobre 2003. Avec des chants et des prières de Sainte Faustine. 1970 Wezembeek - Oppem 2003, pp. 56.

Sasanov, C., WHAT'S LEFT OF GALGANI-POEMS OF SAINT GEMMA. Franciscan University Press, Steubenville, Ohio 2004, pp. 32.

Serena, G., NOVENA DI SAN PAOLO DELLA CROCE. Frequentare la compagnia dei santi. Edizioni Segreteria Provinciale CORM, Basella (BG) 2004, pp. 40.

T E S I

Lago, G., IL PENSIERO E L'OPERA DI PAOLO DANEI NEL SETTECENTO RELIGIOSO ITALIANO. Tesi di Laurea. Università degli Studi di Torino. Facoltà di Scienze della Formazione. Corso di Laurea in Materie Letterarie Indirizzo Storico. Torino 2003-2004, pp. 124.

Mobel, M., IL MODELLO CATECUMENALE PER UNA NUOVA EVANGELIZZAZIONE IN INDONESIA. Esercitazione di Licenza. Università Pontificia Salesiana. Facoltà di Teologia, Dipartimento di Pastorale Giovanile e Catechetica, Roma 2004, pp. 112.

Osodo Okuku, L., LAY PEOPLE WITHIN SMALL CHRISTIAN COMMUNITIES, THEIR ROLE IN THE THREE MUNE-RE, WITH REFERENCE TO THE DIOCESE OF HOMABAY. Dissertatio ad Licentiam, Pontificia Universitas Lateranensis. Institutum Utriusque Iuris, Roma 2004, pp. 101

Tsoluka, F., NORME GIURIDICHE PER L'EREZIONE E IL GOVERNO D'UNA VICE-PROVINCIA RELIGIOSA. Prospettive per la Futura Vice-Provincia Passionista "CRISTO SALVATORE" nella Repubblica democratica del Congo. Dissertatio ad Licentiam. Pontificia Universitas Lateranensis. Institutum Utriusque Iuris, Romae 2004, pp. 84

COMUNICAZIONE DELL'ARCHIVISTA GENERALE

Se già non è stato fatto, ricordo ai Segretari di tutte le Province, Vice-province e Vicariati della Congregazione di inviare all'Archivio Generale una copia degli Atti del proprio ultimo Capitolo presieduto dal nostro P. Generale Ottaviano D'Egidio. Ricordo anche a tutti gli autori di articoli, libri, tesine, tesi dottorali, libri in collaborazione e offset, di spedirne all'Archivio Generale, almeno una copia (se sono libri almeno due copie). Ringrazio tutti anticipatamente per la collaborazione.

P. Juan Llorente, c.p. Archivista Generale



Usque ad diem 31 octobris 2004, acceptae

DIE	OBDORMIVIT IN DOMINO	PROVINCIA	NATUS	VOTA NUNCUPAVERAT
27 iulii 2004	Fra. Bonaventura Massari	LAT	1926	28 maii 1958
29 iulii 2004	Sac. Leo Joseph Gorman	PAUL	1929	15 augusti 1950
31 iulii 2004	Sac. Gumersindo Rodríguez Casas	CORI	1913	13 octobris 1931
1 augusti 2004	Sac. Damaso Racinelli	REPAC	1918	17 iunii 1936
2 augusti 2004	Sac. Isidro Berruete Villar	CORI	1919	25 septembris 1935
4 augusti 2004	Sac. Silvio Venturini	CONC	1924	27 decembris 1953
27 augusti 2004	Sac. Conan Conaboy	PAUL	1919	15 augusti 1940
28 augusti 2004	Sac. Emidio Meschini	PRAES	1924	9 septembris 1942
28 septembris 2004	Sac. Salvatore Cristiani	PRAES	1938	15 septembris 1957
3 octobris 2004	Fra. Joseph Holzer	PAUL	1920	14 ianuarii 1945
4 octobris 2004	Sac. Julián Jaio Urinobarrenetxea	CORI	1911	28 decembris 1927
7 octobris 2004	Sac. Gerolf Bral	GABR	1925	4 septembris 1944
10 octobris 2004	Sac. Alberto Magni	CORM	1928	8 septembris 1947
11 octobris 2004	Fra. Louis Bouchard	PAUL	1914	13 martii 1953
19 octobris 2004	Sac. Federico Monge Estébanez	FAM	1930	15 septembris 1946
22 octobris 2004	Sac. Tommaso Sottile	CFIXI	1912	30 augusti 1930
23 octobris 2004	Sac. Luis María Larrarte Garmendia	CORI	1926	23 maii 1943
26 octobris 2004	Sac. Eusebio Collacchi	DOL	1921	25 septembris 1938
30 octobris 2004	Sac. Pedro Richards	CONC	1911	3 februarii 1934

MONIALES ET SORORES

21 iulii 2004	Sr. Gabrielle Marie O'Hagan	Inst. Crucis et Passionis (Anglia)	1914	11 maii 1939
29 iulii 2004	Sr. Barbara (Maria Luisa) Nardicchi	MON Loreto	1906	6 februarii 1940
8 augusti 2004	Sr. Giulia Fabrizi	MON Tarquinia	1910	6 ianuarii 1931
16 iulii 2004	Sr. Rosaria Taormina	Inst. S.P.S. Paulo a Cruce (Signa)	1915	19 maii 1943
25 augusti 2004	Sr. Beatriz Mendizábal	Inst. S.P.S. Paulo a Cruce (Signa)	1944	25 martii 1965
21 augusti 2004	Sr. Margherita Di Bari	Inst. S.P.S. Paulo a Cruce (Signa)	1912	20 iunii 1940
19 iulii 2004	Sr. Pasqualina Frisulo	Inst. S.P.S. Paulo a Cruce (Signa)	1919	3 octobris 1940
27 iulii 2004	Sr. Miranda Zambonin	Inst. S.P.S. Paulo a Cruce (Signa)	1937	16 septembris 1957
16 septembris 2004	Sr. Wilfrid Daly	Inst. Crucis et Passionis (Anglia)	1920	20 aprilis 1943
27 septembris 2004	Sr. Stella Wascavage	MON Clarks Summit	1909	3 octobris 1929
18 octobris 2004	Sr. Esther Jacob	Inst. Crucis et Passionis (Anglia)	1931	12 maii 1955
14 octobris 2004	Sr. Valerie O'Brien	Inst. Crucis et Passionis (Anglia)	1902	5 septembris 1940

